

Il retroscena. Campo Dall'Orto cerca ancora una mediazione: "Gli attacchi di Guelfi? Parla perché lo vuole Matteo"

L'ad assediato dai dem "Messaggi chiari, ma mollo solo se mi bloccano tutto"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Ora che in Rai il testacoda è completo, Antonio Campo Dall'Orto osserva con distacco un po' irreali le settimane d'inferno che l'attendono. «Ho letto l'intervista di Guelfi - commenta con gli amici nel corso dell'ennesima, lunghissima giornata di passione - che posso dire? Lui è emanazione di Renzi, parla perché Renzi vuole che parli...». Come a dire, adesso che il consigliere più fidato - e più renziano - mi ha voltato le spalle, il mondo alla rovescia è sotto gli occhi di tutti: la "sfiducia" arriva da chi l'aveva portato alla guida della Rai, promettendo di non mettere mai bocca su viale Mazzini. Sia chiaro, il manager di Conegliano non ha intenzione di mollare. «Non mi dimetto - sostiene in privato, come fosse cosa scontata - continuo il mio lavoro». Lavorare, dunque, eppure la cronaca di queste ore sembra sfidarlo: il caso Report spacca l'opinione pubblica, la "maggioranza" del consiglio d'amministrazione lavora per imbrigliare il suo ad, mentre batterie di deputati dem - guidati da Michele Anzaldi - lo bombardano. «C'è tanto da fare, se me lo lasceranno fare. Altrimenti andranno prese delle decisioni».

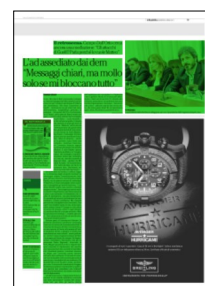
Le carte sono sul tavolo, in effetti. Eppure, la virulenza degli attacchi renziani ha comunque colpito l'amministratore delegato. Di buon mattino, incrociando proprio Guelfi, non ha potuto evitare di mostrargli l'intervista. E quel messaggio senza sconti che il consigliere gli aveva riservato: "L'ad deve chiarire molte cose, pronti a votargli sempre contro". Poco importa come è andato avanti il chiarimento, perché la sostanza è una e una soltanto: la situazione non rischia di precipitare, sta già precipitando.

Fin quando gli attacchi arrivavano dal centrodestra, nessun problema. Ma quando partono dal consigliere ultra-renziano, fino a ieri il suo miglior amico in cda, come è possibile andare avanti? Campo sa che esiste un punto di rottura, come in ogni dinamica, anche se farà di tutto per evitarlo: «Non ho intenzione di mollare - confida agli amici - Poi è chiaro che se il cda mi bocchia tutto, non si può andare avanti».

Adesso, però, è il momento di lottare. Le prossime settimane sembrano montagne russe con la cintura di sicurezza slacciata. E il merito del braccio di ferro conterà fino a un certo punto, di fronte alla messa all'indice renziana. Certo, a giugno le novità non mancheranno: sono attesi i nuovi palinsesti, mentre sulla programmazione di Rai1 il manager già lavora da tempo. Su Report, invece, attenderà l'istruttoria che gli ha promesso Daria Bignardi, direttrice di Rai3. Magari proverà anche a rispolverare quel manuale di diplomazia che sembra aver lasciato fuori dai cancelli di viale Mazzini. Ascolterà quanto i renziani avranno da dirgli, pur nutrendo poche illusioni sull'esito del confronto. E tenterà di smussare lo smussabile, forse anche giocando di sponda con i consiglieri di centrodestra. Da quando Virus non va più in onda, ad esempio, non c'è traccia di trasmissioni di approfondimento politico riconducibili a quell'area: perché non concedere una tribuna? Nessuna lottizzazione, sia chiaro, solo brandelli di diplomazia.

Le idee sono tante, l'importante è non arroccarsi in un castello assediato, contando solo sulla "protezione" insolita dei cinque stelle. Ieri, per dire, gli hanno riferito dell'audizione dei consiglieri in Vigilanza: c'era il grillino Airola in trincea per difenderlo e i dem ad attaccarlo. Un mondo alla rovescia, come detto, la conferma che tutto rischia di precipitare. «Io lavoro - detta la linea a sera - perché cose da fare ne ho tante, che altro posso fare? Se mi lasceranno agire, bene. Altrimenti, prenderò atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INODI

PIANO INFORMAZIONE
Al centro dello scontro tra il cda e Campo Dall'Orto c'è il piano informazione Rai. Lo reclamano i consiglieri del Pd, imputando all'ad il ritardo

TETTO ALLE STAR
Sul tetto agli stipendi delle star va in scena un duro braccio di ferro all'interno dei vertici Rai: nell'ultimo cda i consiglieri hanno bocciato la linea di Campo

REPORT E CARTABIANCA
I renziani chiedono all'ad anche di vigilare sulle scelte di Report, dopo le recenti puntate sui vaccini e sull'Unità. E molte critiche sono piovute anche su "Cartabianca"

SU REPUBBLICA

Guelfo Guelfi. I consiglieri di Viale Mazzini attaccano: "Si succinchi, noi non ti seguiamo". L'ammiratore del design è diventato un cda con il piano editoriale e politico una spacciatola.
"L'ad deve chiarire molte cose pronti a votargli sempre contro Italk? Sono un capitolo morto"

INNOVATION
L'azienda di design è stata scelta per il ruolo di direttore generale della Rai. Il cda ha bocciato la linea di Campo Dall'Orto, imputando all'ad il ritardo. I consiglieri del Pd reclamano il piano informazione Rai. Sul tetto agli stipendi delle star va in scena un duro braccio di ferro all'interno dei vertici Rai: nell'ultimo cda i consiglieri hanno bocciato la linea di Campo. I renziani chiedono all'ad anche di vigilare sulle scelte di Report, dopo le recenti puntate sui vaccini e sull'Unità. E molte critiche sono piovute anche su "Cartabianca".



66
69

IL CONSIGLIERE CONTRO IL MANAGER

L'intervista di ieri a Repubblica del membro del cda Rai Guelfo Guelfi, renziano di ferro, nella quale attacca l'ad chiedendo un chiarimento: "Pronti a votargli sempre contro"